

RITUALE

DELLA PROFESSIONE RELIGIOSA

OSM

IV

RITO DELLA PROFESSIONE SOLENNE

DEI FRATI SERVI DI SANTA MARIA

INTRODUZIONE

175. il frate che, al termine del periodo di formazione, intende condividere la nostra vita fino alla morte, emette la professione solenne.

176. La professione solenne è un atto pubblico, che consacra il frate per tutta la vita al servizio di Dio e del suo popolo nella perfetta sequela di Cristo e nella totale dedicazione a nostra Signora, e lo conduce, mediante l'osservanza dei consigli evangelici, alla pienezza della carità.

177. Con la professione solenne il frate viene accolto definitivamente nell'Ordine dei frati Servi di santa Maria, del quale assume interamente la vita e le responsabilità.

178. Per la sua indole di impegno definitivo, il rito della professione solenne dovrà essere celebrato separatamente da quelli dell'iniziazione alla vita religiosa e della professione temporanea.

AMBITO CELEBTIVO

179. Il frate emette la professione solenne durante la celebrazione dell'Eucaristia.

MINISTRO

180. Il rito è presieduto dal Priore generale. In sua assenza dal Priore o Vicario provinciale o dal Priore conventuale, o da un loro delegato.

GIORNO E LUOGO

181. Giorni adatti per emettere la professione solenne sono: la domenica e le solennità del Signore; le feste della beata Vergine Maria, di san Giuseppe e di sant'Agostino; le memorie dei nostri Fratelli e Sorelle santi; le principali feste della Chiesa locale.

182. Il rito della professione solenne si svolge ordinariamente in una chiesa dell'Ordine, preferibilmente in quella della comunità di cui il candidato è membro. Per motivi pastorali, tuttavia, il rito può essere celebrato in una chiesa diversa.

SCELTA DEL FORMULARIO

183. Nella scelta del formulario per la celebrazione dell'Eucaristia si osservi quanto segue:

- a) nelle solennità e nelle domeniche di Avvento, di Quaresima e del Tempo pasquale si celebra la messa del giorno;
- b) nelle altre domeniche, nelle feste e nelle memorie si celebra la messa rituale «Nel giorno della professione perpetua» o la messa del giorno;
- e) quando non si celebra la messa rituale «Nel giorno della professione perpetua» si può tuttavia scegliere una lettura — la prima o la seconda — tra quelle proposte nel Lezionario per la professione religiosa (cf. Appendice II, nn. 241-340);
- d) in ogni caso, nelle intercessioni della prece eucaristica e nella benedizione finale si possono usare i testi propri della messa «Nel giorno della professione perpetua»

184. Nella messa rituale «Nel giorno della professione perpetua» si usano le vesti di colore bianco.

185. L'azione liturgica sia celebrata con austera solennità, come richiede la natura del rito.

NOTIFICAZIONE DELLA CELEBRAZIONE

186. La professione solenne è un atto che riguarda non solo l'Ordine e i familiari del frate, ma tutta la comunità ecclesiale. Pertanto è opportuno che le comunità vicine e i fedeli siano tempestivamente informati della celebrazione del rito, perché accompagnino con le loro preghiere la preparazione del candidato e partecipino al rito stesso.

PREPARAZIONE DELLA CELEBRAZIONE

187. Per la celebrazione del rito si preparino:

- il Rituale della professione religiosa dei Servi di Maria;
- un vaso con acqua per la sequenza rituale della memoria del battesimo;
- il registro delle professioni;
- eventualmente: sull'altare o dinanzi all'icona della Vergine, il cero che verrà acceso dal frate dopo aver emesso la professione.

188. Il giorno precedente la professione solenne, il candidato scriverà di proprio pugno la formula della professione sia sul registro delle professioni sia su una scheda o pergamena, che durante il rito firmerà e deporrà sull'altare.

PREPARAZIONE DEL CANDIDATO

189. Avvicinandosi il tempo della professione solenne il candidato dovrà curare, con l'aiuto del maestro dei professi o di un frate competente, di acquisire una adeguata conoscenza dei testi e dei gesti simbolici del rito della professione solenne: essa lo aiuterà a vivere con verità e generosità la celebrazione del rito. Tale conoscenza potrà essere utilmente approfondita in occasione del ritiro che si premette alla professione solenne.

RITO DELLA PROFESSIONE SOLENNE

I. RITI INIZIALI

190. Prima dell'inizio della celebrazione sarà opportuno illustrare brevemente la natura del rito e le sue parti, nonché presentare sobriamente i candidati.

RITO D'INGRESSO

191. Conviene che i candidati prendano parte alla processione introitale. È pure opportuno che nella processione sia portato l'evangelario su1 quale, di norma, i candidati pronunceranno la formula della professione solenne.

MEMORIA DEL BATTESIMO

192. Dopo il bacio dell'altare e il saluto all'assemblea, in luogo dell'atto penitenziale, si fa memoria del battesimo. I ministri collocano in mezzo al presbiterio o in un altro luogo adatto un vaso in cui è stata — o sarà — versata l'acqua che verrà benedetta.

193. Il celebrante, rivolto all'assemblea e ai candidati, dice queste parole o altre simili:

Sorelle e fratelli carissimi,
prima di celebrare il memoriale
della morte e risurrezione del Signore,
preghiamo umilmente Dio, nostro Padre,
perché benedica quest'acqua,
con la quale saremo aspersi
in memoria del nostro battesimo.
Ma soprattutto voi, fra **N.N.**,
nei momento in cui vi disponete
ad emettere la professione solenne
volete ricordare il sacramento del battesimo,
in cui siete divenuti, per grazia,
figli di Dio,
fratelli di Cristo,
tempio dello Spirito,
membri della Chiesa:
perché il vostro progetto di seguire Cristo
e di servire la Vergine, nostra gloriosa Signora,
si sviluppa, come pianta dal seme,
dall'evento salvifico del battesimo.

194. Tutti si raccolgono in silenzio per qualche momento. Quindi il celebrante prosegue:

Dio onnipotente, origine e fonte della vita,
benedici + quest'acqua,
e fa' che noi, tuoi fedeli,
aspersi da questa fonte di purificazione,
otteniamo il perdono dei peccati,
la difesa dalle insidie del Maligno
e il dono della tua protezione.
Ravviva in noi, Signore,
nel segno di quest'acqua benedetta,
il ricordo del battesimo,
perché veniamo a te con cuore semplice
e fra **N.N.** emettano la professione solenne
on animo puro.

Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

195. Il celebrante asperge se stesso, poi i candidati — oppure porge ai candidati l'acqua benedetta perché si segnino con essa —, infine i fedeli. Nel frattempo si canta un'antifona o un canto adatto, per esempio:

Aspergimi, o Signore, con l'issopo,
e sarò purificato;
lavami, e sarò più bianco della neve.

Oppure:

«Su di voi verserò dell'acqua pura,
e sarete mondi da ogni vostra colpa,
e vi darò un cuore nuovo», dice il Signore.

Nel tempo pasquale:

Ecco l'acqua,
che sgorga dal tempio santo di Dio,
alleluia;
e a quanti giungerà quest'acqua porterà salvezza,
ed essi canteranno:
alleluia, alleluia.

196. Il celebrante conclude la memoria del battesimo, dicendo:

Dio misericordioso ci purifichi dai peccati,
e per questa celebrazione dell'Eucaristia
ci renda degni di partecipare
alla mensa del suo Regno.

Tutti:

Amen.

197. A questo punto, omissa l'atto penitenziale e il Kyrie, si canta o si recita l'inno Gloria a Dio nell'alto dei cieli.

II. LITURGIA DELLA PAROLA

198. La Liturgia della Parola si svolge nel modo consueto. Tuttavia si omette la preghiera dei fedeli, perché si cantano le Litanie dei Santi, nelle quali sono incluse le intercessioni.

III. RITO DELLA PROFESSIONE

DOMANDA DEI CANDIDATI

199. La sequenza rituale della domanda dei candidati può svolgersi sotto la forma di dialogo (n. 200) o essere aperta direttamente dalla richiesta dei candidati (n. 201).

200. Proclamato il Vangelo, tutti siedono eccetto i candidati. Il celebrante domanda loro:

Fra N.N.,
che cosa chiedete a Dio,
alla Chiesa
e all'Ordine dei frati Servi di santa Maria?

I candidati rispondono:

La misericordia del Signore
e la grazia di servire con voi,
in suo onore,
la gloriosa Madre di Cristo.

Tutti acclamano:

Rendiamo grazie a Dio.

TESTO ALTERNATIVO

201. Oppure, dopo 1a proclamazione del Vangelo, tutti siedono, eccetto i candidati. Essi tutti insieme - oppure uno a nome di tutti - rivolgono al celebrante queste parole o altre simili:

Noi, fra N.N., avendo condiviso la vostra vita di fraternità e di servizio,
dopo matura riflessione,
con piena libertà
chiediamo a te fra N. Maria, Priore generale,
di essere ammessi alla professione solenne
nell'Ordine dei frati Servi di santa Maria.

Tutti acclamano:

Rendiamo grazie a Dio,

OMELIA

202. Quindi il celebrante pronuncia l'omelia, nella quale commenta le letture bibliche e illustra, anche alla luce dei testi liturgici, il dono della vocazione religiosa e il suo significato nella vita della Chiesa, nonché il carisma dell'Ordine. È opportuno che la conclusione dell'omelia costituisca una sorta di premessa alle interrogazioni che seguiranno.

INTERROGAZIONE DEI CANDIDATI

203. Terminata l'omelia, il celebrante interroga i candidati dicendo:

Fratelli carissimi,
con il sacramento del battesimo
siete già morti al peccato
e consacrati a Dio:
ora, con la professione solenne,
volete impegnarvi più intensamente
nella ricerca di Dio
e nell'amore del prossimo
per giungere alla perfetta carità?

I candidati rispondono:

Sì, lo voglio.

Il celebrante:

Volete, con la grazia di Dio,
seguire Cristo e testimoniare il Vangelo,
ispirandovi costantemente
alla Vergine Madre, nostra Signora?

I candidati:

Sì, lo voglio.

Il celebrante:

Volete annunciare il Regno di Dio,
condividendo con noi
il genere di vita scelto dagli Apostoli
e seguito dai nostri primi Padri?

I candidati:

Sì, lo voglio.

Il celebrante:

Volete, sostenuti dalla Potenza dello Spirito,
dedicare generosamente tutta la vita
al servizio del popolo di Dio?

I candidati:

Sì, lo voglio.

204. Il celebrante conferma il proposito dei candidati con queste parole o altre simili:

Dio Padre, che ha iniziato in voi la sua opera,

la porti a compimento,
fino al giorno di Cristo Gesù.

Tutti:

Amen.

SUPPLICA LITANICA

205. *Terminate le interrogazioni, tutti si alzano. Il celebrante, in piedi, rivolto all'assemblea, dice:*

Sorelle e fratelli carissimi,
preghiamo Dio, Padre di misericordia,
perché, per intercessione della beata Vergine,
dei sette primi Padri
e di tutti i Santi,
effonda la sua benedizione
su questi suoi figli,
che ha chiamato alla sequela di Cristo
nella famiglia dei frati Servi di Maria
e li confermi nel loro santo proposito.

206. *Quindi si cantano le Litanie dei Santi per la professione religiosa. I candidati si prostrano. Tuttavia il gesto della prostrazione può essere sostituito, là dove esso non fosse compreso o avesse un significato diverso, da un gesto equivalente.*

Durante il canto delle Litanie, nel tempo pasquale, nelle domeniche e nelle solennità, il celebrante e l'assemblea rimangono in piedi; negli altri giorni, si inginocchiano. In quest'ultimo caso, il diacono opportunamente dice:

Inginocchiamoci.

207. *Nelle Litanie si possono inserire, nel posto adatto, altre invocazioni di Santi (del Santo titolare della chiesa, del Patrono della città, del Protettore di ciascun candidato...) e altre intercessioni suggerite da particolari circostanze.*

Signore, pietà,
Cristo, pietà,
Signore, pietà,

Signore, pietà,
Cristo, pietà,
Signore, pietà,

Santa Maria, Madre di Dio,
San Michele,
Santi Angeli di Dio,
San Giovanni Battista,
San Giuseppe,
Santi Pietro e Paolo,
San Giovanni,
Santi Apostoli ed Evangelisti,
Santa Maria Maddalena,
Santi discepoli dei Signore,
Santo Stefano,

prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi

San Lorenzo,
Sant'Agnese,
Santi martiri di Cristo,
San Basilio,
Sant'Agostino,
San Benedetto,
San Bernardo,
San Francesco,
San Domenico,
Sette santi Padri,
San Filippo [Benizi],
San Pellegrino [Laziosi],
Sant'Ignazio [di Loyola],
San Vincenzo [de' Paoli],
San Giovanni [Bosco],
Sant'Antonio Maria [Pucci],
Santa Giuliana [Falconieri],
Santa Caterina da Siena,
Santa Teresa di Gesù,
Santi e Sante di Dio,

prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi

Nella tua misericordia,
Da ogni male,
Da ogni peccato,
Dalla morte eterna,
Per la tua incarnazione,
Per la tua morte e risurrezione,
Per il dono dello Spirito Santo,

salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore
salvaci, Signore

Noi, peccatori,
Per la Chiesa:
cresca nella santità e nell'unità
per la concordia e la carità
dei suoi figli,

ti preghiamo, ascoltaci

ti preghiamo, ascoltaci

Per il Papa N.:
dona a lui sapienza e forza
nei suo servizio
di maestro e di pastore,

ti preghiamo, ascoltaci

Per tutti i popoli:
dona ad essi la luce del Vangelo,
la prosperità e la pace,

ti preghiamo, ascoltaci

Per tutte le famiglie religiose:
conservale nell'amore di Cristo
e nello spirito
dei loro fondatori,

ti preghiamo, ascoltaci

Per l'Ordine nostro:
viva, sull'esempio della beata Vergine,
nell'umiltà
e nell'ascolto della Parola, ti preghiamo, ascoltaci

Per fra N.N.,
che oggi si dedicano a te
con impegno solenne:
degnati di benedirli,
santificarli e consacrarli, ti preghiamo, ascoltaci

Per le famiglia di fra N.N.:
ricompensa la loro offerta
con la pienezza delle tue benedizioni,
ti preghiamo, ascoltaci

Per tutti noi qui presenti:
donaci di perseverare in novità di vita
nella sequela di Cristo,
unico maestro e mediatore, ti preghiamo, ascoltaci

Gesù, Figlio del Dio vivo, ti preghiamo, ascoltaci

Cristo, ascoltaci, Cristo, ascoltaci
Cristo, esaudiscici, Cristo, esaudiscici,

208. Terminato il canto delle Litanie, se tutti sono in ginocchio, si alza il solo celebrante e dice:

Accogli, Signore, la preghiera dei tuoi servi
e con la grazia dello Spirito Santo
disponi il cuore dei nostri fratelli N.N.,
perché mantengano sempre,
con una condotta santa,
ciò che oggi generosamente promettono:
con la vita mostrino di essere discepoli di Cristo,
con la concordia, di essere nostri fratelli.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

Il diacono, se è il caso, dice:

Alzatevi.

PROFESSIONE

209. Ciascun candidato si reca presso l'altare; accanto a lui si pongono il celebrante e il maestro dei professi. Il candidato, tenendo la mano destra sull'evangelario, pronuncia con voce chiara la formula di professione.

210. Dove vige la tradizione di emettere la professione «nelle mani», il candidato si reca presso la sede, si inginocchia, pone le sue mani tra le mani del celebrante e pronuncia con voce chiara la formula di professione.

211. Il candidato può sostituire la III parte della formula di professione con un altro testo breve e adatto.

I. Io, fra N. Maria,
animato dalla divina Parola
e dalla grazia dello Spirito Santo,
prometto a Dio Padre
di essere testimone di Cristo e del suo Vangelo
e di fare della mia vita un servizio di amore
a Dio e a tutti gli uomini,
ispirandomi costantemente a Maria,
madre e serva del Signore.

II. Pertanto, dinanzi a voi,
fratelli della comunità di N.,
parte di tutto l'Ordine
e segno della Chiesa universale,
e dinanzi a te, fra N. Maria, Priore generale,
con determinazione lieta e responsabile,
faccio voto di seguire Cristo fino alla morte,
in castità, povertà, obbedienza
(oppure: nel celibato per il Regno,
nella povertà,
nell'obbedienza).
Perciò prometto di vivere in comunione fraterna,
nella preghiera comune,
nell'ascolto della Parola di Dio,
nella frazione del Pane di vita,
nella condivisione dei beni e delle aspirazioni,
secondo la Regola di sant'Agostino
e le Costituzioni dei Servi di Maria,
per adempiere, nel servizio al Signore,
a santa Maria e a tutti gli uomini,
il precetto dell'amore
e giungere alla perfetta carità.

III. La grazia di Dio,
l'intercessione di nostra Signora,
la vostra carità, fratelli,
sostengano la mia debolezza
e rendano saldo il mio proposito.

212. Pronunciata la formula, il professo bacia l'evangelario e dice:

Signore, confidando nella tua Parola,
ti do la mia parola.

213. Poi depone la pergamena o scheda della professione sull'altare, nel luogo dove sarà steso il corporale, e la firma; quindi firma il registro. Dopo di lui lo firmano il celebrante e i testimoni. Prima di tornare al suo posto, il candidato opportunamente accende un lume sull'altare o dinanzi all'icona della Vergine.

214. Dopo la professione dell'ultimo candidato, i neoprofessi si portano al centro del presbiterio e, tutti insieme, cantano, accompagnati, secondo le circostanze, dalla comunità dei frati, l'antifona seguente o altro canto adatto, che liricamente esprima sentimenti di donazione e di gioia:

Io sono il tuo servo, Signore,
io sono tuo servo, figlio della tua Ancella.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE O CONSACRAZIONE

215. I professi si inginocchiano al centro del presbiterio. Il celebrante con le braccia protese verso di loro dice una delle tre preghiere di benedizione o consacrazione (nn. 216. 217. 218) che qui vengono proposte. In esse le parti poste tra parentesi quadre possono essere omesse.

1

La professione religiosa nella storia della salvezza: un'alleanza di amore

216. O Dio, principio e fonte di ogni santità,
tu hai tanto amato gli uomini
da renderli partecipi della tua vita divina
e nella tua misericordia non hai voluto
che il peccato di Adamo e le iniquità del mondo
estingessero questo disegno del tuo amore.

Già agli inizi della storia
ci hai dato in Abete il giusto
un modello di vita innocente
e nella tua provvidenza,
attraverso i secoli,
hai suscitato dalla stirpe del popolo eletto
uomini santi e donne di eminenti virtù:
splende fra tutte la figlia di Sion,
la beata Vergine Maria.
Dal suo grembo verginale venne alla luce
il tuo Verbo fatto uomo per la salvezza del mondo,
Gesù Cristo nostro Signore.
Splendore della tua santità, o Padre,
egli si fece povero per arricchirci
e prese l'aspetto di servo
per restituirci alla libertà;

nel suo mistero pasquale
ha redento il mondo con immenso amore,
ha santificato la tua Chiesa
e l'ha resa partecipe
dei doni dello Spirito Santo.

E tu, o Padre,
con la voce misteriosa dello stesso Spirito
hai attratto innumerevoli figli
a seguire Cristo Signore
e a lasciare ogni cosa per aderire generosamente a te
in un eterno patto d'amore
e dedicarsi al servizio dei fratelli.

Guarda, o Padre, questi tuoi eletti;
infondi in loro lo Spirito di santità,
perché possano adempiere con il tuo aiuto
ciò che per tuo dono hanno promesso con gioia.
Contemplino sempre il divino Maestro
e al suo esempio conformino la loro vita.

[Risplenda in loro una perfetta castità,
un'obbedienza generosa,
una povertà vissuta con letizia evangelica.
Ti piacciono per l'umiltà, o Padre,
ti servano docilmente,
aderiscano a te con tutto il cuore.
Siano pazienti nelle prove,
saldi nella fede,
lieti nella speranza,
operosi nell'amore.]

La loro vita a te consacrata edifichi la Chiesa,
promuova la salvezza del mondo
e appaia come segno luminoso dei beni futuri.
Sii tu per loro, Padre santo,
il sostegno e la guida
e quando compariranno davanti al tuo Figlio,
sii tu la vera ricompensa
e allora godranno di essere stati fedeli
alla loro consacrazione;
confermati nel tuo amore,
canteranno a te la lode perenne nell'assemblea dei santi.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

Oppure:

2

Diventino un cuore solo e offrano un'immagine della comunità celeste

217. O Dio, per tuo dono fiorisce la santità nella Chiesa:
a te la lode da ogni creatura.

All'inizio dei tempi
tu hai creato un mondo bello e felice
e quando esso fu sconvolto dal peccato di Adamo,
tu gli hai dato la promessa
di un nuovo cielo e di una nuova terra.

Tu hai affidato la terra all'uomo
perché la fecondasse con il proprio lavoro
e attraverso le vie del mondo
dirigesse i suoi passi alla città del cielo.
Ai tuoi figli che mediante il battesimo hai riunito nella Chiesa,
tu distribuisce una grande varietà di carismi,
perché alcuni ti servano nella santità del matrimonio
e altri, rinunciando alle nozze per il regno dei cieli,
condividano tutti i loro beni con i fratelli
e uniti nella carità
diventino un cuore solo
e offrano un'immagine della comunità celeste.

Ti preghiamo umilmente, o Padre:
manda il tuo Spirito su questi tuoi figli,
che hanno aderito con fede alla parola di Cristo.
Rafforza il loro proposito
e fa' che ispirino tutta la loro vita al Vangelo.
Ravviva in essi l'amore fraterno
e la sollecitudine per tutti gli uomini,
perché diventino segno e testimonianza
che tu sei l'unico vero Dio
e ami tutti gli uomini con amore infinito.
Fa' che sostengano con coraggio le prove della vita,
ricevano fin d'ora il centuplo che hai promesso
e poi la ricompensa senza fine.
Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

Oppure:

L'Ordine dei Servi segno di amore e di servizio alla Vergine

218. Ti lodiamo, Padre, e ti benediciamo,
perché nella tua infinita bontà,
per mezzo di Cristo nello Spirito Santo,
hai sollevato l'uomo dalla sua caduta
e hai fatto del popolo della nuova Alleanza
una stirpe regale, sacerdotale, profetica.

E ti rendiamo grazie e ti glorifichiamo
perché, per opera dei sette primi Padri,
ha suscitato l'Ordine de Servi di santa Maria
perché sia nella Chiesa
segno di amore e di servizio alla Vergine,
luogo di incontro di uomini liberi,
che vogliono seguire Cristo, tuo Figlio,
e servire i fratelli testimoniando il Vangelo.

Ed ora ti supplichiamo, Padre,
volgi lo sguardo su questi tuoi figli
e manda su di loro lo Spirito di santità,
perché siano fedeli alloro impegno
e crescano incessantemente nell'amore.

Vivano nella ricerca del tuo volto,
nell'ascolto della tua Parola,
nel compimento della tua volontà.

Risplenda in essi l'immagine di Cristo
e siano, come il Maestro, miti e umili,
pieni di zelo per la tua gloria,
solleciti della salvezza dell' uomo.

Siano docili alla voce dello Spirito,
attenti alla sua presenza,
strumento della sua pace e della sua gioia.

Servi di santa Maria
non distolgano lo sguardo dalla croce,
ma con la Madre stiano accanto al Figlio,
dove egli ancora soffre e muore,
perché dappertutto splenda la luce della Pasqua.

Rifulgano in loro, come nei nostri primi Padri,
l'umiltà e la misericordia,
lo spirito di comunione
e il culto della bellezza.

Facciano del Vangelo la propria regola di vita
e, giorno dopo giorno,
si pieghino sul dolore e sul travaglio dell'uomo,
finché, al termine della loro giornata,
tu li trovi quali servi fedeli,
cinti i fianchi e accesa la lampada,
in vigile attesa del Signore che viene.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

Per un solo professo:

219. Ti lodiamo, Padre, e ti benediciamo,
perché nella tua infinita bontà,
per mezzo di Cristo nello Spirito Santo,
hai sollevato l'uomo dalla sua caduta
e hai fatto del popolo della nuova Alleanza
una stirpe regale, sacerdotale, profetica.

E ti rendiamo grazie e ti glorifichiamo
perché, per opera dei sette primi Padri,
hai suscitato l'Ordine dei Servi di santa Maria
perché sia nella Chiesa
segno di amore e di servizio alla Vergine,
luogo di incontro di uomini liberi,
che vogliono seguire Cristo, tuo Figlio,
e servire i fratelli testimoniando il Vangelo.

Ed ora ti supplichiamo, Padre,
volgi lo sguardo su questo tuo figlio
e manda su di lui lo Spirito di santità,
perché sia fedele al suo impegno
e cresca incessantemente nell'amore.

Viva nella ricerca del tuo volto,
nell'ascolto della tua Parola,
nel compimento della tua volontà.
Risplenda in lui l'immagine di Cristo
ed egli sia, come il Maestro, mite e umile,
pieno di zelo per la tua gloria,
sollecito della salvezza dell'uomo.

Sia docile alla voce dello Spirito,
attento alla sua presenza,
strumento della sua pace e della sua gioia.

Servo di santa Maria
non distolga lo sguardo dalla croce,
ma con la Madre stia accanto al Figlio,
dove egli ancora soffre e muore,
perché dappertutto splenda la luce della Pasqua.

Rifulgano in lui, come nei nostri primi Padri,
l'umiltà e la misericordia,
lo spirito di comunione e il culto della bellezza.

Faccia del Vangelo la propria regola di vita
e, giorno dopo giorno,
si chini sul dolore e sul travaglio dell'uomo,
finché, al termine della sua giornata,
tu lo trovi qual servo fedele,
cinti i fianchi e accesa la lampada,
in vigile attesa del Signore che viene.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti:

Amen.

ACCOGLIENZA FRATERNA

220. Dopo la preghiera di benedizione o consacrazione, i neoprofessi si alzano. Il cerimoniere invita i frati Servi di Maria, professi solenni, presenti al rito, a disporsi nel presbiterio attorno ai neoprofessi. Quindi il celebrante dice queste parole o altre simili:

Io, fra N. Maria, Priore generale,
assieme a questi fratelli
con gioia accolgo per sempre voi fra N.N.,
nella nostra famiglia:
d'ora in poi tutto sarà comune fra noi
e uno sarà il nostro impegno di vita,
perché uno solo è il Signore che seguiamo,
percorrendo lo stesso cammino.

Poi il celebrante e i frati professi solenni esprimono l'accoglienza con un abbraccio fraterno. Nel frattempo si canta la seguente antifona o altro canto adatto:

Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme.

Dopo aver scambiato l'abbraccio fraterno, tutti tornano ai loro posti e la celebrazione dell'Eucaristia prosegue nel modo consueto.

IV. LITURGIA EUCARISTICA

221. Mentre si portano all'altare il pane, il vino, l'acqua e altri doni, secondo le consuetudini locali, si esegue il canto di offertorio. Alla processione offertoriale opportunamente interverranno i parenti dei professi.

222. È conveniente ricordare i professi nelle intercessioni della Preghiera eucaristica, con una formula appropriata.

a) Nel Canone romano si dice l'Hanc igitur proprio:

Accetta con benevolenza, o Signore,
l'offerta che ti presentiamo
noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia
con questi tuoi servi
nel giorno della loro professione perpetua:
come oggi, per tuo dono,
hanno consacrato a te la loro vita, così nella gloriosa venuta del tuo Figlio
siano accolti nella gioia della Pasqua eterna.

b) Nella Preghiera eucaristica seconda:

Ricordati anche, o Signore, di questi nostri fratelli,
che oggi si sono consacrati per sempre al tuo servizio,
fa' che volgano a te la loro mente e il loro cuore
e rendano gloria al tuo nome.

c) Nella Preghiera eucaristica terza:

Conferma nel loro santo proposito
questi nostri fratelli,
che oggi con la professione dei voti religiosi
si sono consacrati per sempre al tuo servizio
e fa' che nella tua Chiesa
manifestino la vita nuova ed eterna
frutto della redenzione di Cristo.

223. Al momento dei «Rito della pace» i professi scambiano un gesto di pace con i parenti e gli amici.

224. Nella messa «Nel giorno della professione perpetua» tutti i presenti possono ricevere l'Eucaristia sotto le due specie.

V. RITI CONCLUSIVI

225. È opportuno che il celebrante congedi l'assemblea con la benedizione solenne, usando una delle formule indicate nel Messale Romano per la messa rituale «Nel giorno della professione perpetua» oppure la seguente formula:

Celebrante:

Dio Padre

vi aiuti con la sua grazia
ad osservare fedelmente gli impegni
della vostra vocazione.

Tutti:

Amen.

Celebrante:

Il Signore Gesù
vi renda testimoni della carità della Chiesa
e segno della misericordia della Vergine.

Tutti:

Amen.

Celebrante:

Lo Spirito Santo
alimenti in voi la fiamma dell'amore
e la luce della speranza.

Tutti:

Amen.

Celebrante:

E su tutti voi,
che avete partecipato a questa santa liturgia,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo.

Tutti:

Amen.

226. Ai termine della celebrazione eucaristica, secondo l'antica Consuetudine dell'Ordine, si canta la Salve Regina oppure la Supplica dei Servi o un'altra antifona in onore della beata Vergine Maria.